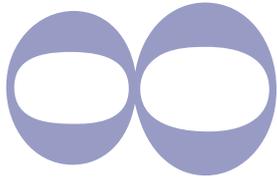


In 5 anni si è consolidato il sistema degli accordi interprofessionali e la contrattazione del latte nelle varie Regioni è al centro dell'attività di Assolatte. I prezzi oscillano tra le 320 lire del Piemonte e le 344 lire dell'Emilia Romagna. L'IVA all'epoca era del 15%.



Il prezzo del latte al consumo è però ancora imposto dai Comitati Provinciali Prezzi (CPP). Una busta di latte in Lombardia costa tra le 520 e le 550 lire, in alcune province del Piemonte arriva a 610 lire. A Venezia costa 550 lire sulla terraferma, 580 lire in laguna.

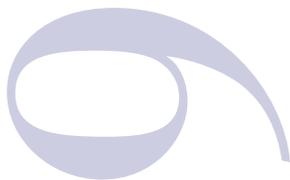
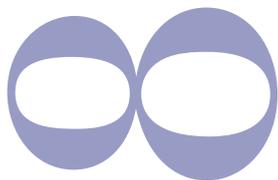


Assolatte continua a chiedere – purtroppo voce inascoltata – l'abrogazione della legge che vieta l'uso di latte in polvere. C'è chi lamenta frodi legate alla ricostituzione del latte uso zootecnico, che beneficia di un contributo europeo. L'eliminazione del divieto e l'imposizione del tracciante per quello sovvenzionato potrebbero essere utili strumenti per combattere le frodi, sostiene l'Associazione.



Grana Padano e Parmigiano Reggiano lamentano una difficile crisi di mercato. La principale imputata è la sovrapproduzione. Si gettano le basi della programmazione: produrre cioè in funzione della domanda. Il Consorzio del Padangrana costituisce un Ufficio latte, che deve mettere in contatto chi vende con chi cerca latte, sperando che contribuisca ad alleggerire la pressione produttiva.

A Torino, dopo 35 giorni di sciopero, una semplice riunione tra capireparto della FIAT si trasforma in corteo. 40.000 persone sfilano per il centro: tecnici, impiegati, operai e imprenditori invocano il ritorno al lavoro e alla normalità. È la risposta dei “colletti bianchi” alle ondate di sciopero e alla violenza che talvolta è entrata nelle fabbriche. Il lavoro si difende lavorando è il loro slogan.



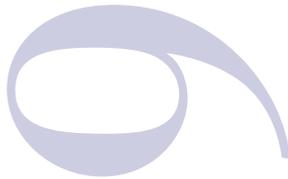
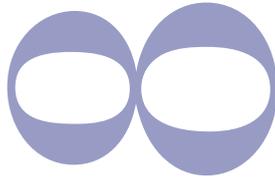
Il settore è molto cambiato e si capisce anche dalle pubblicità. Sul Mondo del Latte grandi novità. Aziende come Auricchio o Parmalat sono sempre più presenti. Tetra Pak pubblicizza i suoi ventisei miliardi di confezioni vendute in un anno nel mondo. E pensare che sono passati solo pochi anni da quando il latte era venduto sfuso e crudo porta a porta dalle lattaie. I fornitori si sono moltiplicati, segno evidente della industrializzazione del settore: le scrematrici della Westfalia e della Scremac, il Delvotest della Gist Brocadedest, che consente di evidenziare un problema emergente, i residui di antibiotici nel latte.

Assolatte è testimone e coprotagonista del progresso, sostenendo con forza le ragioni e i valori dell'Industria, e va avanti con il proprio lavoro. E se il Ministero della Sanità afferma che il burro non può essere prodotto con panna di siero, Assolatte dimostra il contrario, sostenendo le nuove tecnologie che sono sempre più diffuse. Anche se questo richiede l'intervento della magistratura, chiamata a fare definitiva chiarezza.

Con i fondi del Comitato italiano di corresponsabilità, che copre fino al 90% dei costi, molti formaggi DOC portano avanti le loro campagne presentandosi al grande pubblico. Riguardare le immagini di ieri talvolta fa sorridere. Eppure sono immagini della nostra storia recente.

Timidi accenni di globalizzazione: i produttori svizzeri ed irlandesi cercano di far conoscere sempre di più i propri formaggi agli italiani con campagne promozionali.

Tutto questo mentre l'inflazione raggiunge vette mai viste: 21,7% all'anno. Intanto il mondo politico-imprenditoriale traballa, con la pubblicazione degli elenchi degli affiliati alla P2, una loggia massonica dagli scopi molto discussi.



L'Assemblea dei soci mette fine al triumvirato e chiama alla Presidenza Gianni Prevosti, che sarà affiancato da Carlo Campominosi della Galbani e Calisto Tanzi, patron della Parmalat.

È evidente che c'è bisogno di riorganizzare gli uffici per affrontare le nuove sfide che Assolatte è chiamata a combattere. Viene chiamato alla direzione l'avvocato Adriano Hribal, in Assolatte dal '69. La sua candidatura ha l'appoggio di tutto il Consiglio e l'Associazione cambia pagina. Inizia un periodo di grande crescita, confermata dal progressivo e costante aumento delle adesioni. Da poco meno di 70 soci si arriverà in fretta a circa 250, malgrado chiusure, acquisizioni e concentrazioni.

La crisi di mercato di Grana Padano e Parmigiano Reggiano causata dagli eccessi produttivi non accenna a migliorare. I due Consorzi decidono insieme di mettere in atto politiche di contingentamento della produzione. Vengono fissate le quote di produzione e redatto un piano annuale che ottiene il placet del Ministero dell'Agricoltura. I programmi produttivi andranno avanti fino al 1995, quando l'Antitrust interverrà duramente sostenendo l'illegittimità dell'iniziativa.

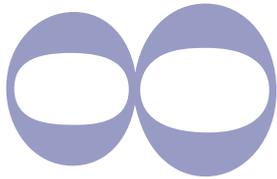
L'Industria alimentare italiana ha una nuova importante vetrina per farsi conoscere. In quella che pochi anni dopo verrà chiamata la food valley nasce CIBUS. Diventerà uno degli appuntamenti più importanti per il mondo del food.

E mentre la politica italiana naviga in acque difficili con il crac del Banco Ambrosiano e lo scandalo che ne consegue, Pablito Rossi con una grande squadra trascina l'Italia verso la vittoria nella Coppa del mondo di calcio. España 1982!



Il valore dei prodotti è molto cambiato: se nel 1940 fatto 100 il valore del burro, quello del Grana era 63, nel 1983 i rapporti sono cambiati e un chilo di Grana vale 2,3 chili di burro.

Buone notizie comunque per chi produce il saporito e prezioso condimento. Anche il Parlamento prende atto delle tesi sostenute da Assolatte ed approva la legge che consente di utilizzare anche la panna di siero.



Ancora irrisolto il problema del prezzo del latte alimentare che, regolato dalle Commissioni provinciali, deve fare i conti con differenze abissali ed immotivate tra le diverse Province. Un litro di latte costa 700 lire a Cuneo, 950 lire a Genova.

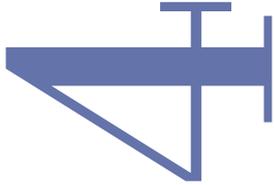
E in Svizzera, patria di grandi formaggi, la Listeria fa capire quali possano essere i rischi di una carenza di igiene: 122 casi di Listeriosi in quattro anni e 34 morti per una contaminazione del “Vacherin Mont d’Or”.



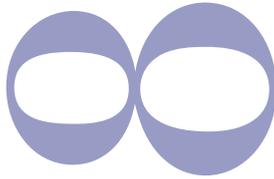
Lo Stato cerca di combattere l’evasione fiscale imponendo i registratori di cassa nei negozi e il rilascio dello scontrino fiscale.

Per “Time” il Personal Computer è il “personaggio dell’anno”. Sono passati pochi anni dai primi circuiti integrati, dalle prime calcolatrici tascabili, dalla nascita dell’elettronica. Uno dei protagonisti della nuova tecnologia è un ragazzo americano di 25 anni. Si chiama Bill Gates. Ha inventato MS Dos, un sistema operativo di facile utilizzo che apre le porte dell’informatica a milioni di utenti. La leggenda vuole che lo abbia messo a punto nel garage di casa con un amico e un anticipo di pochi dollari del padre. Il PC invaderà presto case e uffici. Tutti dovranno imparare ad utilizzarlo.





Comunicare è sempre più importante e bisogna trovare strumenti di informazione più agili e snelli delle Circolari, a volte troppo burocratiche. Nasce il Notiziario Assolatte che ogni settimana mette a disposizione dei soci fatti, novità, aggiornamenti. Altro segno dei tempi è il telex, che arriva anche in Assolatte. Le e-mail sono ancora lontane, ma gli strumenti per essere sempre più tempestivi stanno prendendo piede velocemente.



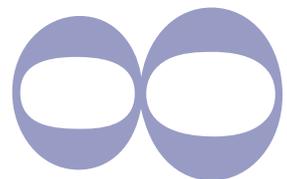
Le eccedenze produttive sono ormai incontenibili. Il prelievo di corresponsabilità non è riuscito a svolgere la funzione per la quale era nato. La Comunità corre ai ripari. Vengono istituite le quote latte e il superprelievo per chi supera i quantitativi assegnati. La quota assegnata all'Italia ammonta a 9.914 tonnellate. Fin dal primo momento Assolatte contesta la misura che ingessa le imprese. L'Italia chiede la rinegoziazione dei quantitativi assegnati ai Paesi. Una discussione che durerà anni.



Novità anche per i prodotti confezionati. Insufflando un po' di azoto nelle confezioni la conservabilità dei prodotti migliora. Nasce l'atmosfera controllata. Peccato che il Ministero della Sanità la autorizzi solo per pasta fresca, prodotti da forno e salumi. Assolatte interviene e, dopo un lungo contenzioso, la tecnica di conservazione verrà autorizzata anche per i formaggi.



Alla fine degli anni '70 l'inflazione ha raggiunto livelli mai visti in precedenza. L'aumento dei prezzi è diventato un problema sociale. Per combatterlo, viene varato il primo piano per il suo contenimento.



La lista dei formaggi a denominazione di origine sta diventando davvero lunga e comprende una quindicina di formaggi. Oltre ai “grandi vecchi” la cui registrazione risale al 1955 si sono aggiunti altri formaggi regionali, come il Bra, la Casciotta di Urbino, il Castelmagno, il Murazzano, il Raschera, la Robiola di Roccaverano.

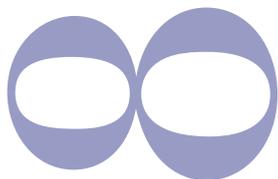
La mozzarella non è DOP, ma è oramai un formaggio di grandissima diffusione. Per garantirne la sicurezza igienica e le caratteristiche qualitative viene imposto il confezionamento all’origine.

Un’ordinanza del Ministero della Sanità fissa le scadenze del latte alimentare: 4 giorni per il pastorizzato, 90 per l’UHT.

Uno sguardo sulle pubblicità della rivista il Mondo del Latte mette in evidenza il problema delle fermentazioni tardive nei formaggi duri: il lisozima è un ottimo strumento per evitarle. Leggiamo dei 34 miliardi di contenitori venduti da Tetra Pak, ma troviamo ancora le pubblicità della carta pergamena, molto diffusa per il confezionamento dei formaggi.

Muore Ercole Locatelli. Aveva fatto diventare grande l’azienda fondata da suo padre. Del suo spirito associativo abbiamo a lungo parlato.

L’Italia è ormai un Paese moderno: le utenze telefoniche sono venti milioni, nel 1956 erano due milioni. Più di sedici milioni di italiani hanno viaggiato in aereo l’anno precedente. L’inflazione ha cambiato i valori delle cose. Un operaio guadagna mediamente 600.000 lire al mese, i quotidiani costano 500 lire, il latte quasi 800 lire al litro, il pane 1.200 lire al chilo.

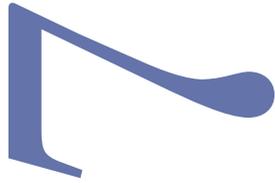
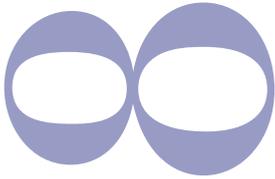


Un anno terribile per l'alimentare italiano.

È primavera. È la fine di aprile. Esplode la centrale nucleare di Chernobyl ed è emergenza radioattività. La nube tossica arriva dalla Svezia. Tutti sperano che non piovga e che la nube passi senza depositare al suolo le sostanze radioattive. Piove. Gli Italiani imparano a parlare di cesio, di decadenza radioattiva. Viene vietato il commercio di latte fresco e di latte UHT. Proibita la somministrazione di foraggi freschi agli animali. In una riunione nella sala partenze dell'Aeroporto di Linate Assolatte incontra il Ministro dell'Agricoltura Pandolfi per trovare una soluzione ai mille problemi, tra cui quello dello smaltimento dei prodotti "contaminati".

Al tavolo di coordinamento permanente, nato per affrontare l'emergenza, Assolatte si impegna a garantire il ritiro del latte contaminato. I prodotti trasformati verranno avviati alla distruzione in discarica. Il Governo stanziava 300 miliardi per compensare le perdite. I danni sono enormi, ma l'immediata gestione del problema consente di limitarli al minimo e di tornare in fretta alla normalità, anche grazie al Presidente del Consiglio Bettino Craxi, che dopo tre mesi dalla pioggia radioattiva dichiara in televisione il cessato allarme.

In autunno un'altra emergenza. Scoppia il caso del vino al metanolo: 14 morti per vino adulterato. Numerose persone perdono la vista per quella che si scoprirà essere una frode fiscale. Per combattere questo tipo di illeciti viene istituito l'Ispettorato Centrale per la Repressione delle Frodi. Dipende dal MIPAF ed ha propri uffici e laboratori periferici.

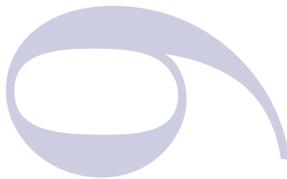
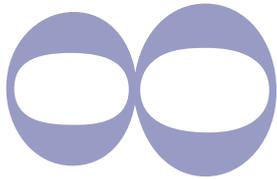
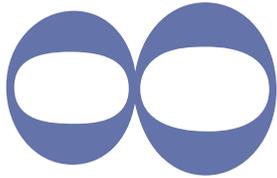
A stylized, dark blue number 7 with a thick stroke and a rounded top.A stylized, dark blue number 8 with a thick stroke and rounded ends.A stylized, light blue number 9 with a thick stroke and a rounded top.A stylized, light blue number 1 with a thick stroke and a horizontal top bar.

Le quote latte sono realtà in tutta Europa. In Italia, invece, il sistema ha grosse difficoltà a decollare. La produzione è troppo frazionata, i censimenti non sono riusciti a fare piena chiarezza su chi e su quanto si produca. È stato impossibile assegnare le quote ai singoli allevamenti. Si pensa così ad un artificio contabile: il “produttore unico”.

Quasi tutta la quota assegnata all’Italia viene attribuita ad Unalat, l’Unione delle Associazioni dei produttori di latte, che potrà effettuare le “compensazioni” tra i soci aderenti. Potrà cioè utilizzare i quantitativi non utilizzati dai suoi soci per compensare gli eccessi produttivi degli altri. Guidata da Carlo Venino, uno dei grandi protagonisti del latte italiano, Unalat sarà chiamata a gestire per molti anni le quote latte e sarà uno dei principali interlocutori di Assolatte nella stipula degli accordi interprofessionali sul prezzo del latte.

Industrializzazione. Nuovi sistemi di confezionamento. Miglioramento della qualità dei prodotti. Tutti fattori che hanno consentito ai prodotti alimentari di varcare i confini regionali e nazionali.

È necessario fissare nuove regole che permettano di seguire il lungo viaggio degli alimenti dall’azienda alle tavole dei consumatori, anche per ritirare dal mercato eventuali prodotti difettosi. Viene introdotto il lotto di produzione: un codice che deve identificare le singole partite di prodotto. Prove tecniche di rintracciabilità.

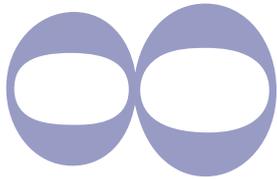
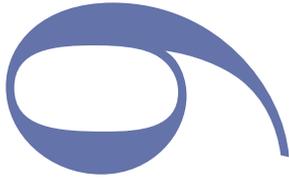


La legge 88/88 manda in pensione la 306/75. Gli accordi tra le Organizzazioni di rappresentanza possono ora essere siglati a livello nazionale. Quelli regionali, con revisione semestrale, sono stati un impegno davvero gravoso per Assolatte, avendo assorbito un numero imprecisato di giornate di lavoro. Senza contare i lavori preparatori delle riunioni, l'attività di informazione per i soci, i continui contatti con i rappresentanti del mondo agricolo e delle istituzioni regionali.

La nuova legge prevede un accordo quadro con valenza nazionale. I nuovi accordi prevederanno comunque una differenziazione dei prezzi tra le varie Regioni italiane. Del resto le dimensioni degli allevamenti, i costi di raccolta, la qualità del latte non sono uguali in tutta la penisola e l'accordo non può trascurare questo aspetto.

La tecnologia sta facendo passi da gigante venendo incontro alla domanda di tempestività. Arriva il fax, anche in Assolatte. Chi ricorda questi anni, non lontani, ricorda la carta chimica, i documenti che dopo pochi mesi scolorivano, diventando di difficile se non di impossibile lettura. O le difficoltà ad abituarsi alla nuova tecnologia, che ha cambiato radicalmente i tempi di lavoro. I tempi tra domanda e risposta si riducono enormemente.

Il boom è ormai un ricordo lontano: la disoccupazione è cresciuta ed è, secondo l'ISTAT, al 12,3%. Ma il lavoro può essere un problema anche per chi lo ha. Le donne lamentano discriminazioni. Non sono retribuite come gli uomini e non hanno le stesse possibilità. A Roma una grande manifestazione femminile chiede le pari opportunità.



Si sono diffusi i prodotti di imitazione o di sostituzione del latte (filled milk) e dei formaggi (cheese analogue). Ma latte e prodotti lattiero caseari sono insostituibili. Non bisogna ingannare i consumatori. È necessario correre ai ripari. La Commissione Europea decide di riservare alcune denominazioni al comparto lattiero caseario. Latte, burro, crema, yogurt, formaggio saranno nomi del settore e nessuno potrà utilizzarli per altri prodotti. Una norma importante, con Assolatte in prima linea a sostenere le ragioni del settore, contro chi vuole impossessarsi di nomi che nel vissuto dei consumatori sono associati a naturalità, qualità. Una battaglia mai finita, che coinvolge ancora oggi l'Associazione nella tutela del settore e delle imprese.

Novità importanti anche tra le aziende. La Galbani viene acquistata dal gruppo Ifil-Danone. Con la cessione, un grande personaggio del settore – l'ingegner Carlo Campominosi – decide di lasciare il timone.

Novità importanti anche per il latte alimentare. Voluta dal mondo agricolo e dall'industria, viene emanata la legge 169/89. Regolamenta il latte fresco pastorizzato e quello di alta qualità. È la prima volta che una legge italiana parla di prodotti alimentari di alta qualità. Non è un caso che lo faccia parlando dell'alimento che è simbolo di purezza.

È l'inizio di un nuovo mondo. Uno dei simboli più tristi delle divisioni del dopoguerra – il Muro di Berlino – viene abbattuto. Come dimenticare i ragazzi che ballano, festeggiano, si abbracciano davanti ad un muro che non c'è più? Inizia così un processo che porterà alla riunificazione della Germania e all'apertura del mondo ad Est. Bisogna dire grazie alla Perestrojka di Mikhail Gorbačëv, un uomo che diventa simbolo della pace e del nuovo corso delle cose. E il mondo cambierà ancora più in fretta. Il Muro è caduto!